

VERBALE n.13 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 9/12/1999 alle ore 10,00 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere dell'ordine del giorno che, a seguito di votazione adottata in corso di seduta, viene modificato nel modo sotto indicato:

- 1) Comunicazioni
- 2) Nuovo regolamento per la disciplina delle afferenze ai Dipartimenti
- 3) Situazione rapporti con DATAMAT
- 4) Presentazione dei lavori della Commissione per la parametrizzazione dei fondi ai Dipartimenti
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.:

Area A: **Stefano Marchiafava, Ortaggi Giancarlo, Marina Moscarini, Giacomo Civitelli, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Ulivieri, Onorato Honorati, Mari Bertolotti, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni.**

Area C: **Gianfranco Carrara, Stefano Garano.**

Area D: **Antonio Fantoni, Livio Capocaccia, Mario Piccoli, Francesco Fedele, Guido Palladini (f.f.), Antonino Musca, Vincenzo Martinelli, Marcello Negri.**

Area E: **Amedeo Quondam, Maria Minicuci, Alberto Asor Rosa, Mario Liverani, Mario Morcellini, Mario Capaldo.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Augusto Freddi, Alessandro Blasi, Antonio Golini, Francesco Battaglia, Attilio Celant, Alberto Germanò.**

Area G: **Bruno Bertolini, Carlo Blasi, Stefano Puglisi Allegra, Maurizio Brunori.**

E' assente giustificata la professoressa Direttore di Dipartimento:

Norbert Von Prellwitz, Giovanni Pettinato.

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza:

Facoltà di Scienze politiche:

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia: **Giuseppe Murè.**

Facoltà di Lettere e filosofia:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Stefano Calvieri, Lucio Zichella, Nicola Orsi, Corrado Balacco Gabrieli, Roberto Passariello.**

Facoltà di Scienze MM.FF.NN:

Facoltà di Farmacia:

Sono presenti il Magnifico Rettore prof. Giuseppe D'ASCENZO, il Capo dell'Ufficio di Gabinetto del Rettore: prof. Pieranita CASTELLANI.

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

1. Comunicazioni

Il Presidente saluta i presenti e, in attesa delle comunicazioni del Magnifico Rettore e del Direttore Amministrativo, comunica che dai lavori per la Commissione per la parametrizzazione è scaturito uno schema esplicativo - che è stato messo in distribuzione - in cui sono state prospettate due ipotesi. Egli introduce il prof. FANTONI che desidera informare i Colleghi sulla biblioteca digitale e l'editoria in rete.

Il prof. FANTONI ricorda che a tutti è dato conoscere, ognuno per il proprio campo, dei *data-base* in cui sono indicati i titoli e gli *abstract* degli articoli scientifici. E' possibile sapere cosa è stato pubblicato negli ultimi trent'anni su di un certo argomento che viene indicato con la parola chiave. E' desiderio del Rettore e parte importante del Suo programma il far sì che tutti possano essere informati su tutto. I *data-base* non devono più essere parcellizzati nella propria area culturale sia perché la cultura è universale, sia perché esistono campi di sovrapposizione. Ora sta diventando sempre più prorompente un secondo tipo di iniziativa che le case editrici scientifiche stanno intraprendendo e cioè quello di portare in rete su *internet* gli articoli scientifici integrali. Il programma prevede oltre l'estendersi della rete - che dovrebbe presto raggiungere tutti i Dipartimenti e gli Istituti, ogni computer dell'Ateneo e quelli pubblici delle biblioteche (uno per ogni biblioteca sia dipartimentale che di Facoltà in modo che possano accedervi docenti e studenti) - anche la possibilità che i bibliotecari forniscano agli utenti istruzioni sulle modalità di accesso alla rete e su come viaggiare in *internet* per reperire gli articoli. Il secondo aspetto del programma è quello di estendere i *data-base* a tutte le aree disciplinari de "La Sapienza". Il terzo aspetto è quello di ottener

l'accesso a mano a mano che le case editrici mettono a disposizione le riviste scientifiche in rete. Si auspica che, nell'arco di un quinquennio, si possa riuscire a portare a termine questo progetto sia perché le case editrici stanno puntando in quella direzione ed anche perché mettere in rete gli articoli comporta un onere economico molto minore di quello richiesto per la stampa e la relativa distribuzione. Le case editrici hanno proposto - ed è proposta che si cercherà di contrastare - di mantenere gli abbonamenti cartacei e di pagare il 5% in più per poter accedere agli articoli in rete. E' indispensabile, dunque, la collaborazione dei Direttori e dei bibliotecari per fare in modo che le informazioni siano correttamente distribuite. Laddove gli utenti siano soddisfatti del nuovo tipo di gestione e considerato che la relativa spesa non viene imputata ai bilanci dipartimentali è prospettabile una diminuzione dello stanziamento fondi per le biblioteche.

Il RETTORE dopo avere salutato e ringraziato i convenuti comunica che lo Statuto del "La Sapienza" è stato pubblicato nella GU del 2/12/1999. All'interno dell'articolato è prevista l'istituzionalizzazione del Collegio dei Direttori di Dipartimento che era già stato, peraltro, istituzionalizzato come organo dell'Università da parte del SA. Dopo oltre dieci anni di lavori si è riusciti ad ottenere che il Collegio diventasse parte integrante della vita e della struttura dell'Ateneo nonché struttura portante della ricerca scientifica. I relativi finanziamenti - che dovranno essere distribuiti con maggiore oculatezza con riferimento alle effettive necessità e alla caratterizzazione delle ricerche di ogni centro di spesa - dovrebbero garantire un minimo supporto gestionale per i ricercatori che vi lavorano.

Egli informa ancora i presenti che, per limitare la spesa telefonica, si è deciso di eliminare, a decorrere dal 1° gennaio 2000, la quota fissa di lire 10.000 gravante su ogni linea telefonica esterna che i singoli Dipartimenti hanno attivato direttamente con la Telecom.

Il RETTORE comunica, inoltre che il SA ha delegato il Collegio a stilare una bozza di Regolamento per la disciplina delle afferenze.

Infine, in merito alla struttura del Collegio, il Magnifico RETTORE rammenta che -considerato il crescente peso che la struttura dipartimentale va assumendo nell'organizzazione dell'Ateneo e nell'ambito della prevista progressiva dipartimentalizzazione - deve essere considerato il problema dei centri interdipartimentali. Molti Centri hanno fatto espressa richiesta di poter partecipare all'attività del Collegio ma è opportuno ricordare che il Centro si configura come un sistema alquanto atipico rispetto al Dipartimento poiché vi afferiscono individui che già fanno capo ai Dipartimenti. Tali docenti avrebbero - se inseriti stabilmente nella struttura dell'organo - la possibilità di esprimere, nel caso di una deliberazione, un doppio voto sia come membro del Dipartimento che del Centro e di conseguenza avrebbero l'opportunità di portare interessi specifici con l'utilizzo di un doppio *input*. Il Centro può partecipare alle sedute per una più puntuale conoscenza delle attività del Collegio. Dovrà alla fine essere il Collegio a decidere indipendentemente da quanto affermato dal Rettore stesso. Il Collegio deve costituire un punto di forza per i Dipartimenti rispetto all'Amministrazione centrale e deve avere, tra le altre, anche la finalità precipua di sottoporre ai vertici de "La Sapienza" le proposte dei Direttori in merito alle necessità dipartimentali. Questo è un punto di vista che il Rettore esprime, non in quanto tale, ma come *ex* presidente del Collegio e come uno di coloro che si è sempre impegnato a lavorare nell'interesse di questo Consesso. Come Rettore Egli non vuole e non può interferire con le proposte che nascono all'interno dell'organo quindi il concetto delle afferenze ai Centri - argomento estremamente delicato - dovrà essere valutato con attenzione dagli stessi presenti in modo tale da mantenere quanto più salda possibile la potenzialità di incidere rispetto alla struttura amministrativa centrale.

Il prof. CELANT chiede ai presenti di votare per l'inversione dell'o.d.g.,. Egli propone di affrontare, in attesa del Direttore Amministrativo, prima l'argomento di cui al punto 4 e successivamente quelli di cui ai punti 2 e 3. L'Assemblea approva.

2. Nuovo regolamento per la disciplina delle afferenze ai Dipartimenti

Il prof. CELANT comunica che il SA, nella seduta del 19/11/1999, ha emanato una delibera con la quale delega il Collegio ad elaborare un nuovo testo di Regolamento per la disciplina delle afferenze poiché il testo vigente risale ai primi anni novanta. I problemi aperti sono notevoli perché al di sotto di alcune norme tecniche relative alle afferenze, si nascondono importanti scelte politiche. Egli propone di nominare tra i Direttori di Dipartimento e di Istituto una Commissione che si occupi dell'elaborazione di un nuovo testo in modo tale da sottoporre la relativa bozza all'approvazione del Collegio che si riunirà presumibilmente entro il febbraio 2000. Il Presidente propone il nominativo del prof. LIVERANI (area umanistica) - già in altra occasione chiamato a coordinare una Commissione per la stesura di un regolamento - e suggerisce, inoltre, di inserire un giurista tra i componenti la Commissione.

Egli delega il Collegio a provvedere alla nomina di altri tre componenti per le aree di ingegneria-architettura, di medicina, economico-sociale ed un rappresentante per gli istituti.

Dopo aver invitato i presenti a candidarsi vengono sottoposte all'approvazione dell'assemblea le candidature dei seguenti docenti: Mario Liverani, Mario Bertolotti, Livio Capocaccia, Mario Morcellini ed Augusto Freddi.

Infine il prof. CELANT chiede mandato al Collegio per la nomina del giurista.

L'assemblea approva all'unanimità.

Alle ore 10,25 esce il Magnifico Rettore ed entra il Direttore Amministrativo accompagnato dal dr. Luciano LONGHI responsabile del CST.

3. Situazione rapporti con DATAMAT

La dr. SEMPLICI saluta i Direttori e comunica che il 7/12/1999 è stato avviato il procedimento di installazione della nuova procedura contabile. Il Direttore dichiara che si è proceduto - come da impegno contrattuale con la DATAMAT - all'individuazione di un primo gruppo di lavoro per la formazione del personale, gruppo che dovrà essere previamente istruito dai tecnici della DATAMAT. Il gruppo di lavoro è composto da alcuni segretari di Dipartimento e da alcuni funzionari dell'ufficio di ragioneria dichiaratisi in precedenza disponibili: Mario Baiardini, Paola Di Matteo, M.Vittoria Marchet, Claudio Mazzaresse, Federico Moscatelli, Alessandra Polo e Anna Maria Zani tra i segretari amministrativi e Luciano Fiore, Simona Vinci, Carla Colombari ed Annarita Venzi tra i funzionari dell'Amministrazione centrale. Il corso per formatori si svolgerà il 15 e il 16 dicembre e successivamente si provvederà alla formazione dei segretari di Dipartimento. L'installazione dei *software* nei singoli Dipartimenti avviene da stanza remota senza che sia necessario recarsi presso ogni struttura. Per quei Dipartimenti non ancora collegati in rete si provvederà nel più breve tempo.

A seguito di varie richieste di chiarimento da parte dei proff. BALACCO GABRIELI, BERTELOTTI, ULIVIERI, FANTONI e BRUNORI vengono fornite dalla dr. SEMPLICI e dal dr. LONGHI le seguenti repliche. In risposta al prof. BALACCO GABRIELI come per altre informazioni tecniche il Direttore Amministrativo cede la parola al dr. Luciano LONGHI che sottolinea l'importanza di arrivare sulla rete scientifica, sia attraverso il cablaggio steso dall'Azienda Policlinico che attraverso quello d'Ateneo. Tramite il collegamento in *Internet*, grazie al riconoscimento dell'identificativo della stazione, viene dato il permesso di accesso a chi si collega in quel dato momento. Sarà opportuno verificare la situazione con l'ufficio tecnico dell'Azienda per permettere a tutti i Dipartimenti di accedere al momento dell'installazione.

A replica dell'intervento del prof. BERTELOTTI il dr. LONGHI ricorda che la copia del nuovo piano dei conti inviata o tramite *e-mail* o copiata su *floppy-disk* - di cui non si è occupato personalmente se non in funzione di tramite - riguardava il bilancio preventivo del 2000 ed era una elaborazione di alcuni segretari di Dipartimento per facilitare l'attivazione delle nuove regole richieste dal MURST. I corsi previsti per tutto il personale saranno organizzati, a partire dalla metà di gennaio 2000, in modo tale da permettere la partecipazione a tutti coloro che sono interessati. Il corso primario impartito ai formatori è stato limitato a pochi individui per ragioni di spesa.

L'applicativo funziona con due *server*, uno che gestisce la base di dati dove confluiscono tutti i dati dei Dipartimenti e della Ragioneria, e l'altro è il *server* dove viene caricata l'applicazione che gestisce i contatti e le trasmissioni ai Dipartimenti. Da un censimento effettuato risulta che il 97-98% dei Dipartimenti sono in rete e laddove la rete non arriva si è previsto l'utilizzo di *modem* che possono al momento connettersi con questo sistema con i numeri in possesso del CICS e successivamente con alcune apparecchiature che si stanno acquistando. Questo permetterà di installare un sistema di sicurezza *fire-wall* che proteggerà tutti i dati dell'amministrazione presenti sul *data-base*. Vi saranno due tipi di controlli: uno degli accessi per gli indirizzi IP e l'altro relativo ai profili utente. All'interno di ogni Dipartimento il segretario potrà delegare alcuni delle sue funzioni ai suoi collaboratori limitando così le possibilità di intervento sul sistema.

La dr. SEMPLICI, replicando ai legittimi dubbi esposti dal prof. BERTELOTTI in merito ai tempi previsti per l'installazione del programma e per la formazione del personale, rammenta che quest'ultima è stata immaginata "a cascata" per un problema di costi, di coinvolgimento e di responsabilizzazione. A seconda dell'esito che i corsi che si terranno il 15 e il 16 dicembre avranno, si potrà ricavare un'idea abbastanza precisa delle difficoltà che si presentano ed eventualmente organizzare altri corsi a gruppi di dieci impegnando delle risorse economiche aggiuntive.

Il dr. LONGHI comunica che circa 80 segretari hanno già frequentato dei corsi per la formazione di base informatica in ambiente *window* e per l'utilizzo delle posta elettronica che sono mezzi tecnici indispensabili per avviare una fattiva collaborazione tra Amministrazione centrale e periferica.

Si provvederà ad installare il programma nei Dipartimenti a decorrere dalla settimana entrante. L'installazione dovrà essere centralizzata nella prima fase, se non si riesce ad attivare l'applicazione del singolo Dipartimento ci saranno dei tecnici che soccorreranno i segretari in questa fase.

In risposta al prof. ULIVIERI il dr. LONGHI comunica che per la protezione dei dati c'è un doppio sistema fornito da un lato dal *server* che gestisce, attraverso ORACLE, l'impossibilità di comunicare due volte lo stesso messaggio e dal profilo che verrà dato dal segretario di Dipartimento, nonché da una verifica in rete della *password* della persona che accede. Non ritiene che vi sia necessità di proteggere i dati in rete perché la protezione è effettuata sulla rete "in toto". I dati che viaggiano non sono dati aggregati e quindi sono difficilmente interpretabili, ragion per la quale non dovrebbe esservi la necessità di proteggere la stazione del Dipartimento, anche se si dichiara disponibile a verificarlo. La protezione si può comunque effettuare, per un controllo maggiore, attraverso degli *hub-switch* che hanno un costo di circa 1.000.000-1.500.000 di

lire.

La dr. SEMPLICI, replicando al prof. FANTONI, comunica che la contabilità finanziaria con il nuovo sistema per i Dipartimenti parte per tutti dal 1° gennaio, mentre la contabilità analitica porterà degli effetti sul bilancio 2001 ma non modifica la contabilità finanziaria per il 2000. Questo nuovo piano dei conti finanziario ha una filosofia che va digerita lentamente perché comporta una "esplosione" dei capitoli classici con imputazione delle spese alle attività e non più agli argomenti (ad es.: i fondi europei, le missioni si pagano a seconda dell'attività svolta). Dopo, in contabilità, risulteranno tutte le indicazioni che potranno esplicitare quanto si è speso per le missioni, fondi europei etc. Nel caso in cui qualche Direttore richieda chiarimenti alla Direzione Amministrativa tramite *e-mail*, il Direttore amministrativo propone di dare massima diffusione alle risposte con l'uso della posta elettronica stessa.

In merito alle borse di studio precisa che, in base alla legislazione vigente, non ci dovrebbe essere problema per dare la possibilità al Dipartimento di ottenere dei fondi esterni che finanzino una borsa di dottorato. Il problema più generale se i Dipartimenti possano bandire borse di studio è molto importante sul quale sarebbe opportuno raccogliere un'opinione generale del Collegio in modo da poter fornire un'indicazione o un'eventuale richiesta al SA che ha già discusso non a fondo di questa problematica.

Il Direttore Amministrativo, in risposta al prof. BALACCO GABRIELI - in merito alla costituzione di un'intesa con le nuove società telefoniche (tiscali, *wind* etc.) al fine di ridurre i costi di circa il 65% - precisa di non aver ancora approfondito la questione ma che si ripropone di farlo nei primi mesi del nuovo anno.

La dr. SEMPLICI, a quanto richiesto dal prof. BERTOLLOTTI, replica che nel nuovo piano dei conti, indipendentemente dalla fonte del finanziamento, è stato deciso di proporre che la ricerca scientifica sia concentrata in una sola voce. Per quest'anno è così ma non è l'*optimum*; è bene, però, ricordare che sia i fondi europei, sia quelli del 40%, sia quelli del 60% come qualunque fondo per la ricerca sono considerati dal programma di contabilità. Per il futuro "La Sapienza" ha bisogno che questi fondi siano suddivisi a monte secondo il programma che ci si è dati altrimenti non si potrà avere una contabilità analitica degna di questo nome. Dal prossimo anno l'Università di Roma, forse la prima in Italia, adotterà il sistema di valutazione della gestione dell'Ateneo e del raggiungimento degli obiettivi programmatici che l'Ateneo si pone ora e che si può porre nel futuro. Questo sarà reso possibile dal riordino dei conti recentemente effettuato. L'Università si doterà di un sistema complessivo di valutazione così come previsto dal d.l.vo 30/7/99 n.286 che distingue, all'interno delle PP.AA. e quindi anche delle università, una struttura di valutazione strategica, una struttura di valutazione della gestione e una struttura di valutazione dei dirigenti. Il C.d.A. ha già deliberato di istituire il nucleo di valutazione strategica e di affidare al Direttore amministrativo la costituzione di un nucleo di valutazione della gestione. Il C.d.A. valuterà le attività del Direttore amministrativo che valuterà, a sua volta, aiutato da altro nucleo, l'attività dei dirigenti. Questo permetterà di utilizzare al meglio i fondi disponibili, che sono di importo non irrilevante e che per l'anno venturo saranno assegnati dal Ministero per gli obiettivi programmatici 98/00. Per immettersi in questo nuovo sistema si è pensato di invitare l'estensore del decreto sui Nuclei di valutazione interna dell'Ateneo - il prof. Dente dell'Università di Bologna - ad incontrare i Direttori di Dipartimento e di Istituto, i membri dei SA e del C.d.A e i responsabili delle Ripartizioni, in un incontro dibattito fissato per il 20/1/2000.

La dr. SEMPLICI comunica, in risposta a quanto esposto dal prof. BRUNORI, che ogni Direttore può stipulare contratti di utenza telefonica con gestori alternativi sulle linee esterne facenti capo alla struttura stessa. Ribadisce che il nuovo piano dei conti per quello che riguarda la ricerca scientifica nulla muta rispetto al passato e che non verrà modificato sino a che la questione non sarà stata dibattuta nelle sedi opportune.

Il dr. LONGHI precisa, in merito all'utilizzo di *carrier* alternativi a Telecom, che attualmente "La Sapienza" usufruisce di un contratto con Telecom per ottenere degli sconti che arrivano mediamente al 32% tranne che per le chiamate urbane e vi sono dei contratti aperti con l'Omnitel sulla parte di sistema centrale. Tutti i numeri telefonici dei Dipartimenti che non accedono al sistema centrale sono stati comunicati all'Amministrazione e sono ricompresi in questo sconto. Per sconti successivi con altri *carrier* dovranno provvedere direttamente i Direttori.

Alle ore 11,20 escono la prof. CASTELLANI, la dr. SEMPLICI e il dr. LONGHI.

4. Presentazione dei lavori della Commissione per la parametrizzazione dei fondi ai Dipartimenti

Il prof. CELANT sottolinea che l'argomento di cui al punto 3 è un tema cui gli Istituti e i Dipartimenti sono particolarmente sensibili, dipendendo la vita di queste strutture anche dai finanziamenti che esse ricevono. È stato presentato il nuovo bilancio di previsione per il 2000 che vede le quote globalmente assegnate ai Dipartimenti di un ammontare pari a quello dell'anno scorso. Dalla relazione del Rettore che accompagna il bilancio di previsione il Presidente cita: *"è noto all'Amministrazione che i Dipartimenti chiedono un incremento del contributo ordinario. Va tuttavia notato che non tutti i Dipartimenti sono nelle stesse condizioni e che i fondi cassa sono veramente molto elevati. Si è pertanto inserita cautelativamente la somma dell'anno scorso invitando il C.d.A. ad affidare al Collegio dei Direttori di Dipartimento, anche in collaborazione con il Nucleo di valutazione strategica di prossima istituzione, una nuova valutazione dei criteri di ripartizione del fondo che non penalizzi la maggiore capacità di spesa, premi la capacità di*

reperimento di fondi propri e di elaborare strategie". Si tratta, in questa sede, di valutare l'operato della Commissione consiliare per la parametrizzazione dei centri di spesa nella quale sono presenti componenti del Collegio (Venanzoni, Sangiovanni, Brunori) e del C.d.A. (Celant, Strom, Magri). Questa Commissione, a seguito di vari incontri, ha analizzato le cifre e ha deciso di richiedere un'unica assegnazione che ricomprenda le voci di funzionamento, mobili, biblioteche, manutenzione apparecchiature e manutenzione edilizia ordinaria. A luglio la Commissione ha deciso, per il finanziamento dell'anno 1999, di introdurre parametri correttivi per la sola voce di funzionamento, lasciando invariato il criterio storico per la distribuzione dei fondi destinati ai mobili, alle biblioteche, alla manutenzione apparecchiature ed edilizia. La voce di funzionamento, infatti, è stata assegnata calcolando il 70% sul valore storico del 1997 ed il restante 30%, 10% in rapporto al personale, 10% in relazione ai fondi per la ricerca e 10% in rapporto al numero dei mandati emessi. Quest'ultimo dato è considerabile solo per il 1999 (poiché riferito al 1998) poiché, se fosse introdotto a regime, potrebbe essere soggetto ad alterazioni. Il C.d.A. ha accettato questa distribuzione e, a partire da settembre su questa parametrizzazione, è stata assegnata la seconda *tranche* ai Dipartimenti. La Commissione ha continuato i propri lavori ed ha effettuato un esame approfondito allo scopo di capire quali fossero i criteri presi in considerazione per l'assegnazione dei fondi ai vari Dipartimenti negli anni precedenti, poiché, a seguito di una ricognizione, sono emerse fortissime sperequazioni fra i vari Dipartimenti e tra gli stessi all'interno delle singole aree. La Commissione si è trovata a dover decidere se utilizzare o meno i parametri. In particolare questi squilibri riguardano il personale tecnico-amministrativo e gli spazi, perché ove venisse dato un peso ragguardevole a questi parametri squilibrati, verrebbe non soltanto riproposta la stessa sperequazione ma verrebbe ulteriormente incrementata. La Commissione raccomanda di valutare l'opportunità e i tempi per provvedere a forme di riequilibrio. Si devono individuare dei parametri, ma all'interno di un sistema equilibrato. La Commissione non è entrata nel merito delle tipologie ovvero ha operato nel senso di studiare le modalità di ripartizione dei fondi all'interno del funzionamento tra i vari Dipartimenti e non è entrata nella valutazione se l'ammontare complessivo attribuito al funzionamento sia congruo o meno; si è limitata a prenderne atto in quanto una diversa redistribuzione è compito più del C.d.A. che del Collegio. La Commissione ha elaborato un'ipotesi di parametrizzazione - che è stata distribuita - e che, al pari di quella avanzata in luglio, non pretende di essere un'ipotesi definitiva, dal momento che dati certi delle variabili presenti all'interno dei vari Dipartimenti sono indisponibili allo stato attuale. La Commissione si è attestata sull'individuazione di quei parametri certi, cosa che ha ristretto enormemente la possibilità di prospettare nuove modalità di riparametrizzazione. Successivamente la Giunta, nella seduta del 6/12/1999, ha esaminato la proposta della Commissione e ha inteso apportare alcune modifiche che, nel prospetto distribuito, sono indicate in grassetto. Il Presidente dà la parola al prof. VENANZONI.

Il prof. VENANZONI ricorda che il cammino della Commissione prosegue su di una linea estremamente cauta perché si deve avere ben presente l'estrema complessità dell'Ateneo che consta di circa 85 Dipartimenti, 50 Istituti ed alcune decine (50) di unità particolari quali sono i Centri e le biblioteche la cui parametrizzazione è stata dal C.d.A. affidata alla Commissione. A luglio, dopo lungo dibattito, è stata adottata una soluzione di "emergenza" in quanto è stato operato un parziale riequilibrio solo sulla voce "funzionamento" a causa di una scarsa conoscenza delle informazioni statistiche su tutte le strutture decentrate nonché a causa dell'urgenza dei tempi. In autunno si è continuato a lavorare e la proposta emersa si muove sulle seguenti linee:

- si mantiene la distinzione su cinque voci fondamentali (funzionamento, mobili, biblioteche, manutenzione apparecchiature e manutenzione edilizia ordinaria) perché un'analisi, ancorché superficiale, dei dati 1997/98 non ha consentito di evidenziare alcun criterio ragionevole sulle situazioni attualmente esistenti in merito alle allocazioni tra i Dipartimenti, ovvero non emerge nessuna linea guida sul fatto che la spesa per il funzionamento sia legata a quella dei mobili e così via. Quindi le assegnazioni storiche sono il risultato di una stratificazione di anni ed anni di decisioni prese su parametri che non si conoscono;

- si è cercato di trovare un principio generale che guidasse le cinque le voci di finanziamento; l'assegnazione storica è stata riferita al 1999 per escludere l'esame di voci relative agli anni precedenti di cui non è stato possibile individuare nessun elemento ragionevole che riconducesse ad un criterio guida. Fra le due ipotesi proposte al Collegio, l'una più conservativa e l'altra più spinta verso il riequilibrio, il valore storico è valutabile tra il 70% e l'80%. Peraltro gli squilibri riscontrati tra le strutture decentrate, Dipartimenti ed Istituti - che si rilevano dalle assegnazioni di bilancio per il personale, la superficie ed altro - in parte sono giustificabili facendo alcune considerazioni di massima come la presenza di alcuni Dipartimenti con funzioni assistenziali, aspetti di ricerche particolarmente impegnative sotto il profilo dei macchinari etc. Quindi gli squilibri, in parte sono ingiustificati ed in parte ragionevoli e, sinché non si riesce a fare una verifica approfondita di questi dati, non si può pensare di riequilibrare troppo velocemente le dotazioni fra le varie strutture. In secondo luogo, anche una percentuale molto alta come l'80% di spesa storica, se mantenuta per più anni, porta, nel giro di pochissimi anni ad un fortissimo riequilibrio il che significa che nell'arco di tre anni il 50% delle dotazioni sarebbero ridistribuite. Questo consente anche un buon lasso di tempo per studiare gli squilibri, laddove questi siano ragionevoli ovvero ci siano delle funzioni specifiche o interrelazioni tra varie

strutture che giustifichino la presenza di assegnazioni superiori rispetto alle medie generali di Ateneo o di gruppo specifico. Consente, inoltre, alle strutture che si sono assestate su spese storiche troppo elevate o troppo basse di adeguarsi su di un arco di tempo pluriennale.

La seconda indicazione di parametro che è comune a tutte le funzioni di spesa, riguarda il personale docente (ordinari, associati, ricercatori ed equiparati). La Giunta ha proposto di aggiungere altre figure come dottori di ricerca, borsisti e assegnisti in particolare identificate su due voci (mobili e biblioteche) in quanto usufruiscono di servizi e di strutture talora in misura proporzionalmente superiore ai docenti. Sulle varie voci vi sono poi alcuni indicatori specifici ciascuno per una voce: per il funzionamento le ricerche 1998, sui mobili il personale tecnico-amministrativo, sulle biblioteche, la manutenzione apparecchiature e la manutenzione edilizia la voce specifica di spesa di un anno passato. La Commissione aveva proposto il 1998 perché il dato è facilmente reperibile, la Giunta ha proposto il 1997. Il principio è che, a regime, si dovrebbe andare su una rilevazione pluriennale 97/98/99-98/99/00 ma questo sarà possibile, per non incorrere in errori, solo quando il bilancio d'Ateneo sarà impostato su di un piano informatico. Solo allora questi dati saranno acquisibili senza eccessivo sforzo. Al momento ogni singola informazione che riguarda questi centri di spesa deve essere reperita manualmente sui bilanci cartacei depositati presso il Rettorato e per gli Istituti non è possibile nemmeno questo perché la contabilità degli stessi è "annegata" in quella generale d'Ateneo per cui può risultare impossibile reperire il dato contabile preciso. Sulle prime quattro voci (funzionamento, mobili, biblioteche, manutenzione apparecchiature) esiste una proposta aperta ovvero due ipotesi che sono la sintesi di tante altre ipotesi e varianti studiate, elaborate e sintetizzate. Sulla manutenzione edilizia ordinaria la proposta è unica perché deriva dal confronto con i rappresentanti delle UU.OO. e che è stata definita dai Direttori delle stesse come ottimale ed è sembrato ragionevole estendere lo stesso criterio anche ad altre strutture come i Dipartimenti. In futuro sono stati previsti incontri anche con i responsabili delle biblioteche e bisognerà tenere conto anche di aspetti nuovi legati all'informatizzazione ed alla diffusione via *internet*.

Viene, successivamente, intavolata una discussione tra i proff. CARRARA, CAPOCACCIA, BERTELOTTI, LIVERANI, Corrado BOLOGNA (in rappresentanza del prof.VON PRELLWITZ), MOSCARINI, FANTONI, GOLINI E ORTAGGI.

Il prof. VENANZONI, in risposta al prof. LIVERANI, rammenta che proprio l'eterogeneità delle strutture de "La Sapienza" per ricerca scientifica, carico didattico, storia etc. ha guidato il lavoro della Commissione: la semplice lettura dei dati fa cogliere il problema di non esagerare con l'aspetto quantitativo cioè i dati presi da soli, se non hanno dietro un'analisi e una storia approfondita, non permettono di cogliere queste specificità che potrebbero essere veramente tenute in scarsa considerazione da applicazioni puramente meccaniche; da qui tutta la logica della procedura che si inserisce in un discorso di riequilibrio di più lungo periodo, di andare su un aspetto molto *soft* e di poggiare solo su dati oggettivi e che comunque hanno un loro senso nella utilizzazione. Replicando ai proff. GOLINI e MOSCARINI i quali chiedevano una relazione sui lavori svolti, porge le Sue scuse ma ricorda che la Commissione ha dovuto impegnarsi in tempi molto brevi e che i lavori si sono conclusi a ridosso della seduta.

Al prof. BERTELOTTI - che chiedeva spiegazioni sull'interpretazione della tabella ed esprimeva timori in merito al calcolo dell'ammontare delle future dotazioni - il prof. VENANZONI replica che al primo punto dello schema è stata premessa per i Dipartimenti la seguente condizione: "Assegnazione complessiva non inferiore al 1999". Questo significa che nel complesso i Dipartimenti hanno ricevuto nel 1999 circa 27.940.000.000 di lire. La stessa somma ed anche qualcosa in più deve essere garantita al complesso dei Dipartimenti e, se lo stanziamento complessivo rimane inalterato, questi parametri ripartiscono in misura relativa.

Si sottolinea comunque che il valore storico delle dotazioni per il funzionamento assegnate nel 1999 è già stato parzialmente calibrato introducendo dei criteri correttivi.

Se il finanziamento complessivo dei centri di spesa sarà superiore a quello dell'anno passato, ogni Dipartimento avrà un po' più o un po' di meno a seconda del riequilibrio, ma nel complesso i Dipartimenti guadagneranno per cui non c'è bisogno di creare - come richiesto dal prof. BERTELOTTI - alcun fondo di accantonamento. E' ovvio che qualora vi siano Dipartimenti molto sovradotati o molto sottodotati si verificherà rispettivamente una diminuzione od un aumento che saranno limitati però a pochi punti percentuali perché la spesa storica pesa moltissimo (80%). Per gli Istituti la proposta è di dare il 100% della spesa storica ed era emersa anche l'ipotesi di modificare questo rapporto per gli Istituti ma, considerato che è in corso un processo di dipartimentalizzazione, non è il caso di insistere su questo punto. Per i piccoli Istituti, che però non sono molto efficienti sotto il profilo didattico dell'economia di scala, si è deciso di dare una leggera penalizzazione. I Dipartimenti hanno sofferto nel 97/99 come tutte le strutture dell'Ateneo (mediamente circa il 30% di fondi in meno) perché i relativi fondi sono stati assegnati ancora sulla base di criteri di cui non abbiamo contezza, perché il VJRR, replicando al prof. CAPOCACCIA, è stato soppresso e con esso è scomparsa tutta la documentazione relativa. Il dibattito che si è svolto sulle biblioteche, ha messo in luce prospettive diverse tra le quali non è facile scegliere (carico didattico, di superficie, di frequenza). Sono problemi che non possono essere risolti nei tempi brevi perché il carico didattico è differenziato tra le

strutture e tra le Facoltà perché non esiste una misura univoca (tesi, esami, studenti), I Dipartimenti attraversano a volte più corsi di laurea e più Facoltà e quindi non è semplice ricostruire il carico didattico che è per Facoltà e riportarlo poi sui Dipartimenti. Il complicato problema delle biblioteche si interseca, poi, con l'informatizzazione, con il dibattito approfondito sulle politiche nei confronti delle riviste, sulle duplicazioni etc. E' un lavoro di medio periodo non affrontabile in parametrizzazione, e ritiene che i costi per le biblioteche crolleranno molto rapidamente o comunque, per una struttura come "La Sapienza", saranno contenibili.

In merito a quanto esposto al prof. CARRARA e, nella fattispecie, perché la superficie non sia stata considerata nel funzionamento e nella manutenzione, Egli risponde che la manutenzione è stata già calcolata sulla superficie storica e con molta difficoltà anche perché sui dati relativi alle stesse ci sono errori evidenti. La Commissione per la Sicurezza con la fattiva collaborazione delle UU.OO., cercherà di risolvere il problema per arrivare, nel corso del 2000, ad una scheda per Dipartimento che certifichi, in modo oggettivo, questi dati. Inoltre, il dato superficie senza considerare lo stato di degrado e di manutenzione costituisce una visione molto parziale. Sulla voce funzionamento non è stata, del pari, considerata la superficie, così come il personale non docente, perché sono dati fortemente squilibrati. Sinché non si operi un accertamento in profondità dell'uso delle superfici come dei carichi di lavoro del citato personale, non è corretto considerare i relativi dati come indicatori che dovrebbero assicurare a loro volta un altro riequilibrio, perché si rischia di cristallizzare un doppio squilibrio. Questa proposta, aperta ad eventuali modifiche, è una piccola parte del percorso che si è iniziato a luglio e che continuerà nei prossimi anni, nel senso di approfondire i criteri e i dati e certificarli ove possibile, costruire le basi-dati necessarie ed accompagnarle da relazioni esplicative, impegno che non è stato assolto in questo caso per la strettezza dei tempi operativi.

CAPOCACIA (nella manutenzione edilizia ordinaria sono state indicate le spese relative al 1998: a Suo parere bisognerebbe valutarle non in senso assoluto ma relativamente a quanto è stato dato: se uno ha 1000 e spende 100 ha speso il 10%, se uno ha 90 e spende 90 ha speso il 100% eppure uno ha speso 100 ed io 90)

Il prof. CELANT al prof. CARRARA - che propone di stilare una scheda per ogni Dipartimento in cui ogni struttura abbia in forma organica una classificazione di tutti gli elementi certi o da certificare tramite una griglia standard codificata - risponde che lo scopo è infatti quello di avere una scheda per ogni Dipartimento. E' opportuno, però, che il Collegio esprima un mandato forte perché tutte le volte che è stata sottoposta ai Dipartimenti qualche richiesta di informazione la risposta immediata è stata data dal 20% delle strutture, si è arrivati al 30% o al massimo al 50% a seguito di ripetute telefonate di richiesta. Egli invita i presenti a costituire una Commissione di pochi membri per la progettazione di questa scheda nel rispetto della rappresentanza delle varie aree ed incarica il prof. CARRARA di coordinarla.

A seguito di quanto detto dal Presidente si offrono di far parte della Commissione i proff. FANTONI, GOLINI, CAPALDO e CARRARA.

Il Collegio approva all'unanimità.

Il prof. CELANT, in replica al prof. BERTOLOTTI illustra i due problemi principali da risolvere: uno è l'ammontare globale dei fondi che si sta cercando in ogni modo di incrementare; l'altro è quello della spartizione per cui si cercherà di attribuire, nell'ambito del riequilibrio, maggiori fondi ai Dipartimenti effettivamente penalizzati come risulta essere quello del prof. BERTOLOTTI.

In risposta ai proff. Bologna - in rappresentanza del prof. VON PRELLWITZ - e LIVERANI - che esprimevano fondati dubbi sulla esatta valutazione delle biblioteche stante l'estrema varietà dei Dipartimenti fra loro - il Presidente ribadisce che è complicato quantificare le qualità e le differenze tra i Dipartimenti (se mono-settoriali con una sola disciplina articolata in più sottosectori o se caratterizzati da ampia articolazione dal punto di vista disciplinare) ma che si cercherà di capire e di esplicitare questi dati all'interno della scheda per effettuare una corretta valutazione. La proposta della prof. MOSCARINI di inserire, nella manutenzione apparecchiature accanto ai docenti gli assegnisti, borsisti e dottorandi sembra essere accettabile. In risposta al prof. ORTAGGI - che proponeva di inserire nella voce biblioteche il dato sulla superficie per potenziare la grandi biblioteche particolarmente affollate - si ripromette di valutare per le biblioteche anche i mq.

Il prof. CELANT chiede ai Direttori se siano d'accordo col porre in votazione la scheda. Egli rammenta all'Assemblea che i tempi sono ristretti e che non si può andare oltre gennaio. La macchina amministrativa si è messa in moto in modo più efficiente che in passato e quindi, con l'approvazione del bilancio preventivo, i fondi diventeranno esigibili.

I presenti in maggioranza concordano con la proposta di porre in votazione la scheda.

Il Presidente pone in votazione la scheda.

Prima della votazione vengono espresse le seguenti dichiarazioni di voto:

Il prof. LIVERANI si astiene perché non condivide le modalità di assegnazione dei fondi alle biblioteche non essendoci la minima cognizione del numero degli utenti veri che sono rappresentati dagli studenti.

Il prof. FANTONI si dichiara favorevole alle ipotesi prospettate dalla Commissione perché, in attesa di una prevista equa redistribuzione per il 2001, si possa operare per il 2000 un'approssimazione il più possibile onorevole.

Il prof. Bologna dichiara di astenersi perché ritiene che la Commissione possa e debba tenere conto dei molti elementi di complessità intrinseca e dell'estrema varietà delle singole strutture Dipartimentali. Inoltre esprime l'auspicio che la Commissione approfondisca la situazione delle biblioteche per considerare componenti che, più o meno espresse, sono presenti. Ritiene, inoltre, che sia possibile accostarsi ad una quantificazione di quelle da Lui chiamate "qualità" ovvero le diversità, perché c'è il rischio che vengano penalizzate le strutture più complesse ed avvantaggiate altre strutture molto più evidenti nella loro componente quantitativa ed impostazione di lettura.

Il prof. CAPOCACCIA si dichiara a favore di una votazione immediata poiché non crede che, anche rimandando la decisione ad una seduta successiva, le cose possano sostanzialmente cambiare. Invita, comunque, la Commissione a riesaminare i parametri facendo tesoro dei suggerimenti avanzati dai Direttori.

Il prof. CELANT chiede di votare per l'inserimento, accanto ai docenti, dei dottori di ricerca/assegnisti/borsisti nei punti 2 e 3.

La maggioranza approva con quattro astenuti.

Il prof. CELANT propone di mettere in votazione l'assunzione ad anno di riferimento del 1997 invece del 1998. La maggioranza approva con cinque astenuti.

Il Presidente pone in votazione la proposta avanzata dal prof. CAPOCACCIA di operare una media tra le ipotesi A) e B) per tutti i parametri.

La maggioranza approva con cinque astenuti.

5. Varie ed eventuali.

Non vi sono al punto 5 argomenti in discussione.

Il prof. CELANT toglie la seduta alle ore 12,45.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant